

21 dicembre 2017

THE MAGICAL BEATLES' FLYING CIRCUS (It Was Fifty Years Ago Today)

Il nuovo spettacolo musicomico della Dual Band: un omaggio ai Beatles e ai Monty Python

drammaturgia e regia **Anna Zapparoli e Mario Borciani**

con **Lorenzo Bonomi, Benedetta Borciani, Beniamino Borciani, Lucrezia Piazzolla**

arrangiamenti musicali di **Mario Borciani**

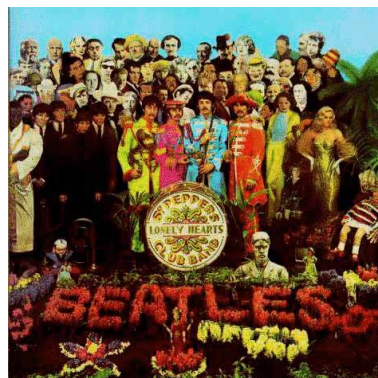
pianoforte e tastiere **Mario Borciani e Federica Zoppis**

una produzione **Dual Band**

“Will you still need me/Will you still feed me/When I’m sixty-four?” cantava Paul McCartney nel mitico LP dei Beatles *Sergeant Pepper’s Lonely Hearts Club Band*, che oggi compie cinquant’anni; e Paul i 64 li ha fatti l’anno scorso, e il suo taglio di capelli che allora faceva scandalo (molti di noi se lo ricordano ancora) - ora è un taglio da bravo ragazzo.

Corre l’anno 1967. Di fermenti nell’aria ce ne sono tanti, in tutto il mondo. L’Inghilterra non è ancora scesa a patti col suo clamoroso “dimagrimento” da impero colonialista e vincitore della guerra a paese satellite del nuovo impero colonialista statunitense; un’Inghilterra, una Londra dove il Big Ben e il Parlamento presentano la loro truce facciata ancora nera di secolare fuliggine, dove per davvero gli impiegati circolano in ombrello e bombetta, una Londra che ancora non aveva riscoperto la varietà impressionante dei colori delle sue case: per la ripulita generale bisognerà aspettare ancora una ventina d’anni. Ma qualcosa sta cambiando. E’ come se un film in bianco e nero tutto a un tratto diventasse a colori. I capelli si allungano, le gonne si accorciano, i colori si ravvivano, giovanotti vanno in giro in redingote settecentesche dai colori sgargianti. E soprattutto si cambia musica: esplose la Swinging London. Esplose la Beatlesmania. Nelle parole presuntuose di John Lennon: **“We’re more popular than Jesus now; I don’t know which will go first - rock and roll or Christianity.”** Come tutti i fenomeni di massa, esso reca con sé aspetti di stupidità e di convenzionalismo. Ma è ormai un fatto conclamato, accettato perfino dai musicisti cosiddetti “classici” che i nuovi Beatles - con l’apporto fondamentale del grande produttore George Martin - a partire dagli album *Rubber Soul* e *Revolver* per culminare nel grandissimo *Sergeant Pepper* abbiano raggiunto vertici di lirismo e poesia fra i più alti del Novecento.

Proprio in quegli anni esplose un altro fenomeno britannico: i Monty Python. I loro sketch surreali, le irriverenti animazioni, la satira violenta contro il potere ma anche contro la banalità del pensiero comune, cambiano per sempre il volto della televisione inglese ma non solo, perché il fenomeno varca i confini dell’isola e i suoi echi giungono fino a noi (si pensi ad Arbore, per esempio). Anch’essi, come i Beatles, sono artisti che lavorano in gruppo, anch’essi vivono dinamiche molto complesse al loro interno, anch’essi sono destinati a sfasciarsi di lì a poco, anch’essi sopravvivono al loro tempo, con sketch che fanno ridere oggi come ieri. E noi li metteremo vicini, per una serata culturalissima e



coloratissima; e come Henry the Horse di *For the Benefit of Mr Kite*, vi faremo ridere a tempo di valzer. **“And of course Henry the Horse dances the Waltz”**.

